

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. OTTOBRE-NOVEMBRE 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Novembre 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Novembre 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscani - Ottobre 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune
categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2011

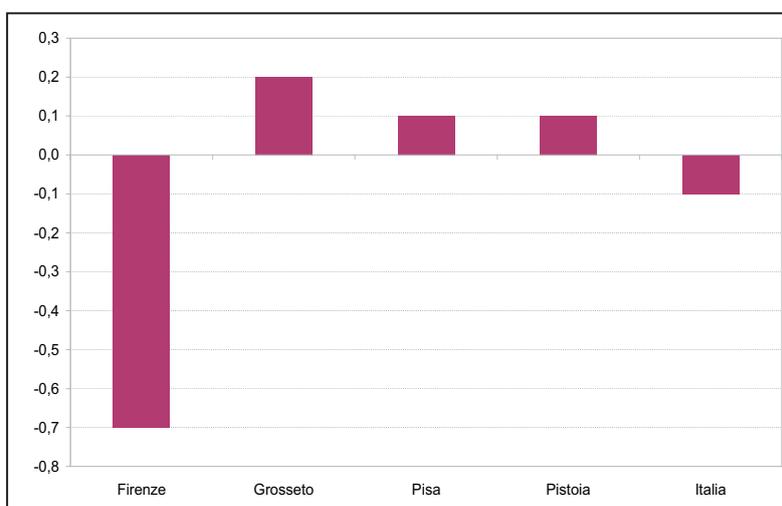
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a ottobre 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere -0,1%, tale dato viene superato in Toscana da Grosseto, che

presenta una variazione di +0,2%, seguita da Pisa e Pistoia (+0,1% per entrambe). Firenze è l'unica città che mostra una variazione negativa pari a -0,7%, dovuta soprattutto alla forte diminuzione dei servizi di alloggio.

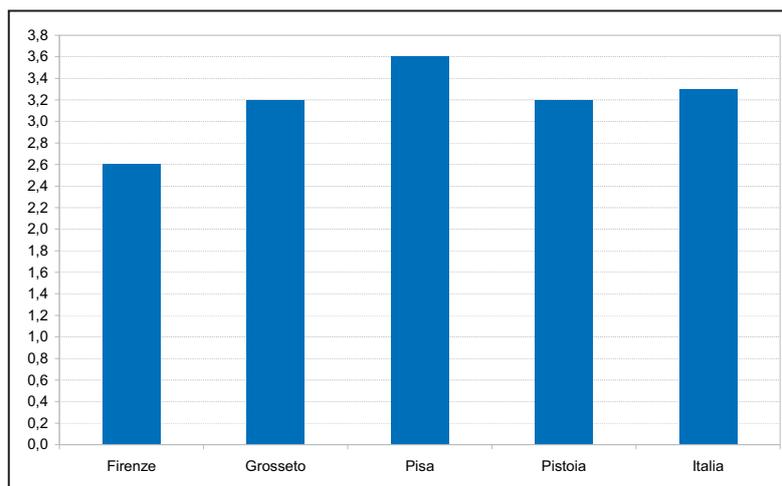
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+3,6%), l'unica città al di sopra della media italiana (+3,3%), seguita da Pistoia, Grosseto con +3,2% per entrambe e da Firenze con +2,6%.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Novembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Ottobre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a novembre 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Novembre 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 novembre 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Alimentari e bevande analcoliche* (+0,7%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+0,5%), mentre degli elevati ribassi si sono registrati in *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-1,5%), *Trasporti e Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,4% per entrambe). Non si sono verificate variazioni nulle.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+6,9%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+6,3%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+6,0%), *Altri beni e servizi* (+3,6%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,1%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-1,2%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+1,4%) registra i rialzi maggiori, seguita da Pistoia (+0,8%), Pisa (+0,6%) e Firenze (+0,3%).

Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+3,7%) è la città con gli aumenti più elevati e insieme a Firenze (+3,2%) al di sopra del dato medio italiano (+3,1%), seguono Pistoia (+3,1%) e Pisa (+1,7%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A novembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano una lieve variazione positiva a Grosseto (+0,1%), mentre una negativa pari -0,1% a Pisa. Firenze e Pistoia non registrano variazioni significative.

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Firenze (+5,8%), seguita da Pistoia, Grosseto (+5,7% per entrambe) e da Pisa (+5,4%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+6,0%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città a eccezione di Firenze che registra

un ribasso di -0,9%: Pistoia (+0,2%) registra l'aumento maggiore ed è l'unica città a superare la media nazionale (+0,1%). Seguono Grosseto e Pisa (+0,1% per entrambe).

I dati tendenziali mostrano degli aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città toscane: Pisa (+3,8%), ben al di sopra della media italiana (+2,8%) e insieme a Grosseto (+3,4%) e a Pistoia (+3,3%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,3%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive a Firenze (+0,4%), a Grosseto (+0,3%), a Pistoia (+0,2%) e a Pisa (+0,1%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+0,5%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+7,0%) e Grosseto (+6,6%) presentano quelli più elevati. Pistoia (+5,7%) e Firenze (+5,6%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+6,3%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di novembre si registrano lievi variazioni congiunturali pari a +0,4% per Grosseto e +0,2% per Firenze e per Pisa. Pistoia mostra una variazione non significativa.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,1%). Segue Pisa (+1,8%), Grosseto (+1,5%) e Firenze (+1,1%), che presentano aumenti leggermente più contenuti e al di sotto della media italiana pari a +2,1%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con variazioni positive a Pistoia (+0,6%) e a Pisa (+0,1%), che uguaglia la media italiana. Firenze e Grosseto registrano variazioni non significative.

Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,5%) è l'unica città che ha una variazione positiva al di sopra del dato italiano (+0,5%), seguita da Grosseto (+0,3%). Firenze (-0,2%) mostra dei lievi ribassi, mentre Pisa non registra una variazione significativa.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni negative in tutte le città: Grosseto e Pisa (-0,3% per entrambe), seguite da Pistoia (-0,2%), tutte al di sopra della

media italiana (-0,4%). Firenze è l'unica città che presenta una variazione nulla.

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto (+7,5%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pistoia (+7,0%), Pisa (+6,9%) e Firenze (+6,8%), l'unica al di sotto del dato medio italiano (+6,9%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,2%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -1,8%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione diversificata: Pistoia (-0,6%), Grosseto (-0,5%) e

Pisa (-0,3%) detengono variazioni negative in linea con il dato medio italiano (-0,4%), mentre Firenze registra un lieve rialzo pari a +0,1%.

A livello tendenziale si registrano dei rialzi a Pisa (+0,7%) e a Firenze (+0,3%); Grosseto (-0,6%) presenta una variazione negativa, mentre Pistoia ha una variazione non significativa.

Istruzione

In quasi tutte le città toscane si hanno variazioni mensili positive: Firenze (+0,5%) registra gli aumenti maggiori, mentre Grosseto (+0,2%) quelli più contenuti. Pisa e Pistoia non hanno presentano variazioni significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,4%), Pisa (+2,7%) e Pistoia (+2,5%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,3% e inferiore alla media italiana (+1,8%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Novembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,3	1,4	0,6	0,8	0,7	3,2	3,7	1,7	3,1	3,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,1	5,8	5,7	5,4	5,7	6,0
Abbigliamento e calzature	-0,9	0,1	0,1	0,2	0,1	0,3	3,4	3,8	3,3	2,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	0,3	0,1	0,2	0,5	5,6	6,6	7,0	5,7	6,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,4	0,2	0,0	0,2	1,1	1,5	1,8	2,1	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,1	0,6	0,1	-0,2	0,3	0,0	1,5	0,5
Trasporti	0,0	-0,3	-0,3	-0,2	-0,4	6,8	7,5	6,9	7,0	6,9
Comunicazioni	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8	-1,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,1	-0,5	-0,3	-0,6	-0,4	0,3	-0,6	0,7	0,0	0,2
Istruzione	0,5	0,2	0,0	0,0	0,1	1,3	6,4	2,7	2,5	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	-4,9	-0,1	-0,1	0,1	-1,5	-0,1	0,6	4,2	1,8	1,6
Altri beni e servizi	0,0	0,1	0,4	0,1	0,2	3,1	2,1	5,1	4,4	3,6
Indice complessivo	-0,7	0,2	0,1	0,1	-0,1	2,6	3,2	3,6	3,2	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con variazioni negative in tutte le città: Firenze (-4,9%) registra i ribassi maggiori, dovuti soprattutto al forte calo dei servizi di alloggio, seguono Grosseto, Pisa e Pistoia (-0,1% per tutte e tre).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,2%) detiene gli incrementi maggiori e insieme a Pistoia (+1,8%) al di sopra del dato italiano (+1,6%). Segue Grosseto (+0,6%) e Firenze, che mostra una lieve diminuzione pari a -0,1%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pisa (+0,4%), detiene quella più elevata, seguono Grosseto e Pistoia (+0,1% per entrambe), che presentano l'aumento più contenuto. Firenze, invece, non mostra una variazione significativa.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa (+5,1%) e Pistoia (+4,4%) che presentano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+3,6%). Firenze (+3,1%) e Grosseto (+2,1%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

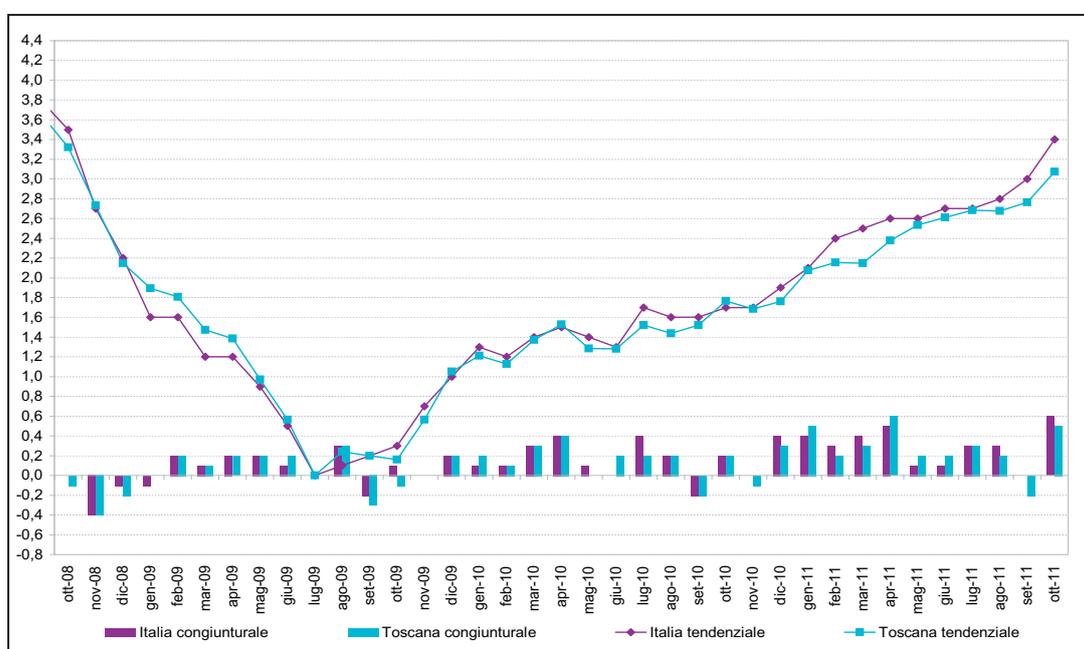
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di ottobre 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da ottobre 2008 a ottobre 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di ottobre 2008, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato passando da una variazione di +3,0% di settembre a +3,4% di ottobre; anche il dato toscano

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Ottobre 2008 - Ottobre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

è aumentato passando da +2,8% di settembre a +3,1% di ottobre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a ottobre risulta essere +0,6% per l'Italia e +0,5% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno

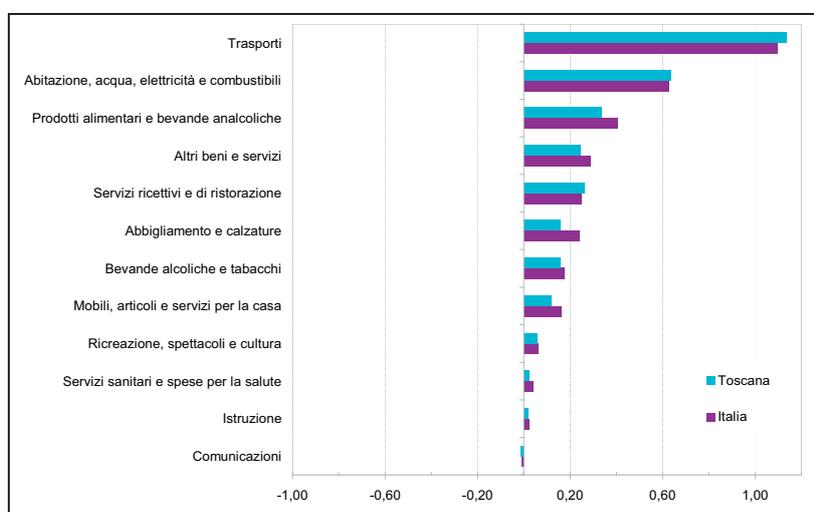
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di ottobre 2011 una variazione tendenziale

minore di quella italiana, così come la variazione congiunturale risulta essere pari a +0,5% per la Toscana e +0,6% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+1,8% contro +1,7%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,8% contro +0,7%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,0% contro +1,4%), *Abbigliamento e calzature* (+2,8% contro +2,0%), *Altri beni e servizi* (+3,6% contro

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Ottobre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+3,2%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,7% contro +2,1%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno soltanto nella divisione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+6,5% per la Toscana, +6,2% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la

differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo

degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a ottobre 2010, sono state Pisa (+3,6%) e Pistoia (+3,4%), seguite da Arezzo e Lucca (+3,2% per entrambe); mentre Firenze (+2,7%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra settembre e ottobre 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,3% di Lucca e +0,6% di

Grosseto, Livorno e Pisa.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione con variazioni positive in quasi tutte le città: Arezzo, Firenze (+0,3% per entrambe), Grosseto, Massa, Pisa e Pistoia (+0,1% per tutte e quattro). Livorno e Lucca non registrano variazioni significative. Rispetto a ottobre 2010, Firenze (+3,1%) mostra l'aumento più elevato, seguita da Arezzo (+2,9%), entrambe al di sopra del dato medio italiano (+2,5%) e toscano (+2,2%). Pisa (+1,1%) e Livorno (+0,8%) sono le città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive molto elevate in tutte

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Ottobre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,73	2,47	-0,4	-0,6	-0,01	-0,01
Istruzione	1,13	1,07	1,8	1,7	0,02	0,02
Servizi sanitari e spese per la salute	8,27	7,90	0,5	0,3	0,04	0,02
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,59	7,94	0,8	0,7	0,06	0,06
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,06	8,49	2,0	1,4	0,16	0,12
Bevande alcoliche e tabacchi	2,91	2,70	6,0	5,8	0,17	0,16
Abbigliamento e calzature	8,50	7,90	2,8	2,0	0,24	0,16
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,30	13,08	2,2	2,0	0,25	0,26
Altri beni e servizi	7,98	7,69	3,6	3,2	0,29	0,25
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,22	15,23	2,5	2,2	0,41	0,34
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,11	9,75	6,2	6,5	0,63	0,63
Trasporti	15,20	15,78	7,2	7,2	1,09	1,14
Indice complessivo	100,00	100,00	3,4	3,1	3,40	3,10

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

le città con valori compresi tra +3,5% di Firenze, Grosseto e Lucca, le uniche al di sotto della media toscana (+3,6%), e +3,7% di Massa e Pisa.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Lucca (+6,0%) è la città con l'aumento maggiore e l'unica che uguaglia la media italiana. Pisa (+5,4%) è la città con gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a ottobre, variazioni positive in quasi tutte le città: Grosseto (+1,5%) registra l'aumento

più elevato e nettamente superiore al dato italiano (+1,1%) e toscano (+0,6%), seguita da Pistoia (+0,9%) e Firenze (+0,7%). Lucca e Massa non registrano variazioni significative.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto omogenea: Pisa (+3,9%) e Pistoia (+3,2%) si segnalano per i rialzi più consistenti e le uniche al di sopra del dato medio italiano (+2,8%) e toscano (+2,0%). Firenze (+1,3%), Livorno (+1,1%) e Lucca (+0,5%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e*

combustibili presenta, in Toscana, una situazione con variazioni positive elevate in tutte le città: Livorno (+1,9%), Grosseto e Pistoia (+1,4% per entrambe), mostrano gli aumenti maggiori, mentre Firenze (+0,5%) registra dei lievi rialzi.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+8,6%), Lucca (+8,2%) e Pisa (+7,2%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+6,2%) e toscano (+6,5%). Pistoia (+5,6%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive con valori compresi tra +0,2% di Arezzo e Firenze e +0,7% di Massa. Lucca è l'unica città, che mostra una variazione non significativa. Su base annuale, Arezzo e Pistoia (+2,1% per entrambe) presentano l'aumento più elevato e sono le uniche città al di sopra della media italiana (+2,0%), seguite da Pisa (+1,9%) e da Livorno (+1,2%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verificano dei rialzi in quasi tutte le città: Arezzo (+0,8%), Livorno (+0,5%), Grosseto (+0,4%) registrano gli aumenti maggiori, mentre Lucca, Massa e Pisa (+0,1% per tutte e tre) quelli più contenuti. Firenze è l'unica città che non ha una variazione significativa.

A livello tendenziale si ha una situazione con variazioni positive a Lucca e Pistoia (+1,5% per entrambe) e a Grosseto e Livorno (+0,3% per entrambe), mentre Arezzo, Firenze (-0,2% per entrambe) e Pisa (-0,1%) presentano dei lievi ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive elevate in tutte le città toscane: Massa (+1,1%), seguita da Livorno (+1,0%) e Grosseto (+0,7%), tutte al di sopra della media italiana (+0,4%) e toscana (+0,6%). Lucca (+0,2%) registra i rialzi più contenuti.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Grosseto (+7,8%) registra l'aumento più significativo, seguita da Livorno, Pistoia (+7,3% per entrambe) e Pisa (+7,2%). Firenze (+6,8%) e Lucca (+6,7%) sono le città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di ottobre si registra una variazione positiva pari a +0,3% in tutte le città.

Su base annuale si hanno variazioni positive pari a +0,6% in tutte le città toscane.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto eterogenea: Pisa (+0,3%), Grosseto (+0,2%), Livorno e Massa (+0,1% per entrambe) mostrano dei rialzi, mentre Arezzo (-0,3%), Firenze (-0,2%) e Lucca (-0,1%) presentano dei ribassi. Pistoia è l'unica città che non ha una variazione significativa.

Su base annuale si hanno dei rialzi in tutte le città: Lucca (+1,6%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Pistoia (+1,1%) e Pisa (+1,0%). Firenze e Grosseto registrano l'aumento più contenuto pari a +0,1% per entrambe.

Nella divisione *Istruzione*, per il mese di ottobre, si hanno variazioni congiunturali positive in tutte le città con valori compresi tra +0,4% di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Pistoia e +2,4% di Grosseto.

Rispetto a ottobre 2010 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,2%), Pisa (+3,4%) e Pistoia (+2,5%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+1,8%) e regionale (+1,7%). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,4%.

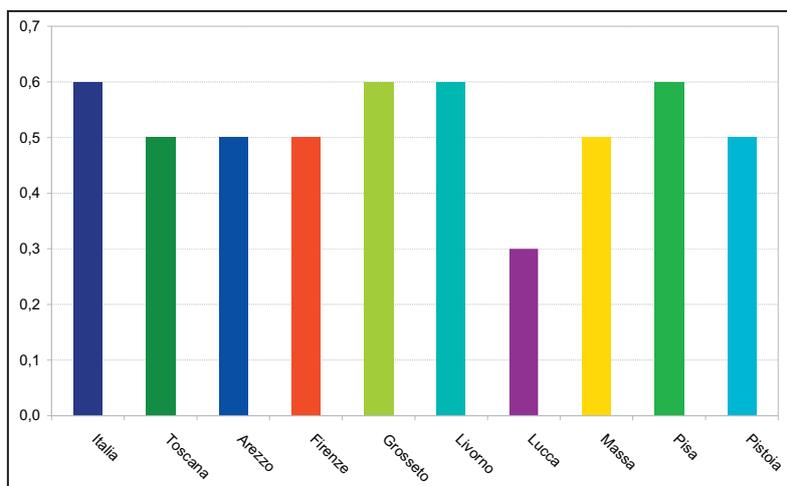
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione diversificata: Firenze (+0,8%) registra i rincari maggiori, mentre Lucca (+0,4%) e Pisa (+0,3%) quelli più contenuti. Grosseto e Livorno presentano dei ribassi rispettivamente pari a -0,3% e a -0,2%, seguite da Arezzo, Massa e Pistoia (-0,1% per tutte e tre).

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Pisa (+4,3%) e Lucca (+4,0%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,2%) e toscano (+2,0%). Grosseto (+0,8%) e Firenze (+0,4%) registrano le variazioni positive più contenute.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane: Pisa (+0,8%) e Grosseto (+0,5%) presentano gli aumenti maggiori, seguite da Pistoia (+0,3%) che uguaglia la media toscana.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+4,8%) e a Pistoia (+4,7%), mentre quelli più ridotti a Grosseto (+2,6%) e a Lucca (+1,4%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2011



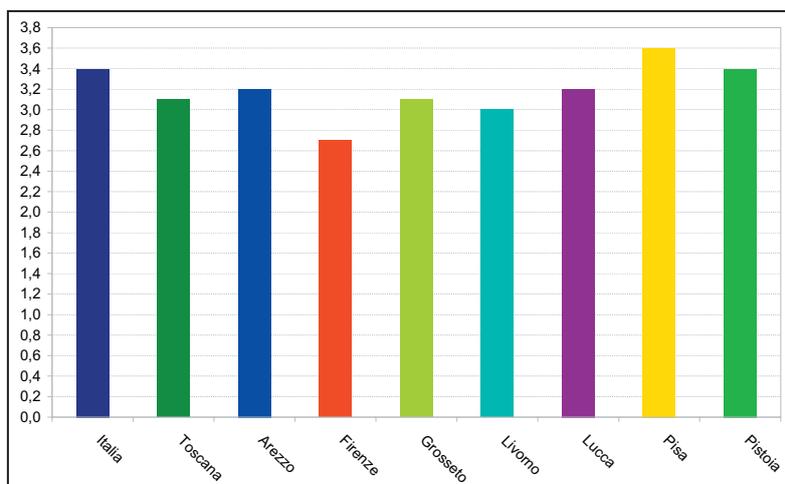
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Ottobre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,5	0,2	0,3	0,3	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	3,7	3,6	3,6	3,5	3,5	3,6	3,5	3,7	3,7	3,6
Abbigliamento e calzature	1,1	0,6	0,3	0,7	1,5	0,6	0,0	0,0	0,6	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,1	1,1	1,3	0,5	1,4	1,9	1,3	1,2	1,0	1,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,3	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,7	0,4	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,1	0,8	0,0	0,4	0,5	0,1	0,1	0,1	0,3
Trasporti	0,4	0,6	0,3	0,4	0,7	1,0	0,2	1,1	0,5	0,5
Comunicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,0	0,0	-0,3	-0,2	0,2	0,1	-0,1	0,1	0,3	0,0
Istruzione	0,7	0,6	0,4	0,4	2,4	0,4	0,4	1,5	0,4	0,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,0	0,3	-0,1	0,8	-0,3	-0,2	0,4	-0,1	0,3	-0,1
Altri beni e servizi	0,5	0,3	0,2	0,2	0,5	0,3	0,1	0,1	0,8	0,3
Indice complessivo	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,3	0,5	0,6	0,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Ottobre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,5	2,2	2,9	3,1	2,3	0,8	1,4	1,1	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	6,0	5,8	5,8	5,8	5,6	5,8	6,0	5,4	5,8
Abbigliamento e calzature	2,8	2,0	1,8	1,3	3,4	1,1	0,5	3,9	3,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,2	6,5	5,9	5,7	6,4	8,6	8,2	7,2	5,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	1,4	2,1	1,0	1,1	1,2	0,7	1,9	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,3	-0,2	-0,2	0,3	0,3	1,5	-0,1	1,5
Trasporti	7,2	7,2	7,1	6,8	7,8	7,3	6,7	7,2	7,3
Comunicazioni	-0,4	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,8	0,7	0,3	0,1	0,1	0,8	1,6	1,1	1,1
Istruzione	1,8	1,7	1,9	0,8	6,2	-0,4	1,4	3,4	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,0	2,0	0,4	0,8	1,5	4,0	4,3	1,8
Altri beni e servizi	3,6	3,2	3,3	3,2	2,6	3,2	1,4	4,8	4,7
Indice complessivo	3,4	3,1	3,2	2,7	3,1	3,0	3,2	3,6	3,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

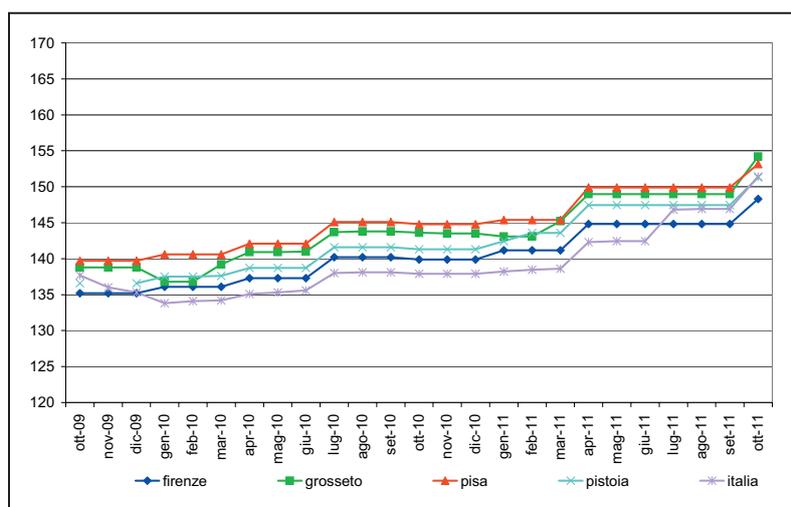
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra l'ottobre 2009 e l'ottobre 2011 l'indice italiano è passato da 137,7 a 151,4, sperimentando comunque delle oscillazioni positive e negative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare lievemente fino a ottobre 2011, registrando un indice pari a 151,4; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Grosseto è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Pisa nel mese di ottobre 2011.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Ottobre 2009 a Ottobre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2009 - Ottobre 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma, nell'ultimo mese esaminato, ottobre 2011, la variazione è positiva sia a livello italiano (+3,1%), sia per le città toscane: Grosseto mostra l'aumento maggiore pari a +3,6%, seguita da Pistoia (+2,6%), da Firenze (+2,4%) e da Pisa (+2,2%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di ottobre 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2011, mentre nel 2009 presentano degli elevati ribassi. Nell'ottobre 2011 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori compresi tra +9,4% di Pisa e +10,8% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +9,8%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni congiunturali	Ott-09	Nov-09	Dic-09			
Firenze	-1,1	0,0	0,0			
Grosseto	-0,9	0,0	0,0			
Pisa	1,2	0,0	0,0			
Pistoia	0,8					
Italia	-0,7	-1,2	-0,5			
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11		
Firenze	0,0	0,0	0,0	2,4		
Grosseto	0,0	0,0	0,0	3,5		
Pisa	0,0	0,0	0,0	2,2		
Pistoia	0,0	0,0	0,0	2,6		
Italia	3,1	0,1	0,0	3,1		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni tendenziali	Ott-09	Ott-10	Ott-11
Firenze	-13,2	3,5	9,6
Grosseto	-14,5	3,5	10,8
Pisa	-11,5	3,7	9,4
Pistoia	-11,9	3,4	9,8
Italia	-9,3	0,1	9,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

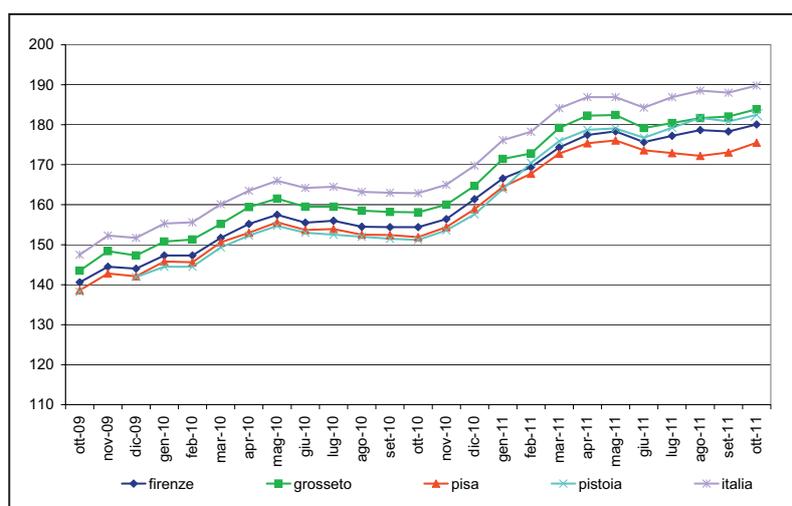
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra ottobre 2009 e ottobre 2011 l'indice ha continuato ad aumentare lievemente, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 150,3 a 188,0. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 165,0 di dicembre 2010 a 189,8 di ottobre 2011.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2009 - Ottobre 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico;

infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive sia a livello nazionale (+1,0%), sia a livello regionale: Pisa (+1,4%) ha registrato i rincari più elevati, seguita da Firenze, Grosseto (+1,0% per entrambe) e Pistoia (+0,9%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di ottobre 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno degli aumenti molto elevati, con valori compresi tra +16,9% di Grosseto e +17,6% di Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +16,5%.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Ottobre 2009 a Ottobre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni congiunturali	Ott-09	Nov-09	Dic-09			
Firenze	-1,7	2,8	-0,3			
Grosseto	-2,0	3,3	-0,7			
Pisa	-1,6	3,0	-0,5			
Pistoia	-2,1					
Italia	-1,9	3,3	-0,4			

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11
Firenze	0,9	0,8	-0,2	1,0
Grosseto	0,7	0,7	0,2	1,0
Pisa	-0,4	-0,4	0,5	1,4
Pistoia	1,4	1,4	-0,5	0,9
Italia	1,4	0,9	-0,3	1,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni tendenziali	Ott-09	Ott-10	Ott-11
Firenze	-13,0	9,8	17,0
Grosseto	-12,4	10,1	16,9
Pisa	-12,0	9,6	17,6
Pistoia	-12,6	9,4	17,0
Italia	-12,3	10,4	16,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

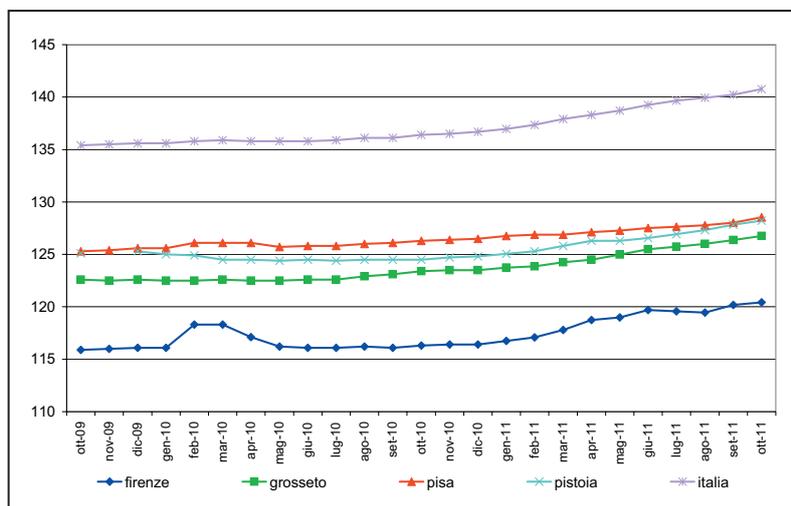
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra ottobre 2009 e ottobre 2011 l'indice italiano è passato da 135,4 a 140,8, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare fino a

ottobre 2011, registrando un indice pari a 140,8.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Firenze è l'unica ad aver registrato degli aumenti piuttosto consistenti tra gennaio e febbraio 2010 per poi diminuire tra marzo e maggio. Da ottobre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a novembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo, a eccezione di Pisa che ha registrato un lieve aumento.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2009 - Ottobre 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, ottobre 2011, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,4%), sia per le città toscane: Pisa mostra l'aumento maggiore pari a +0,4%, seguita da Grosseto e Pistoia con +0,3% per entrambe e da Firenze che ha quello più contenuto pari a +0,2%.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Ottobre 2009 a Ottobre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di ottobre 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2011. Nell'ottobre 2011 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +1,9% di Pisa e +4,3% di Firenze.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni.

Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato nuovamente Pisa nel mese di ottobre 2011, segue Grosseto, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 146,0 di marzo 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 143,4.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni congiunturali	Ott-09	Nov-09	Dic-09			
Firenze	0,1	0,1	0,1			
Grosseto	0,0	0,0	0,1			
Pisa	0,1	0,1	0,2			
Pistoia	0,1					
Italia	0,1	0,1	0,1			
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,0	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1
Grosseto	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pisa	0,0	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1
Pistoia	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Italia	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11		
Firenze	-0,1	-0,1	0,6	0,2		
Grosseto	0,2	0,2	0,3	0,3		
Pisa	0,1	0,1	0,2	0,4		
Pistoia	0,3	0,3	0,4	0,3		
Italia	0,3	0,2	0,2	0,4		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni tendenziali	Ott-09	Ott-10	Ott-11
Firenze	-1,8	0,3	4,3
Grosseto	0,7	0,7	3,0
Pisa	0,7	0,8	1,9
Pistoia	1,1	-0,5	3,2
Italia	0,6	0,7	3,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

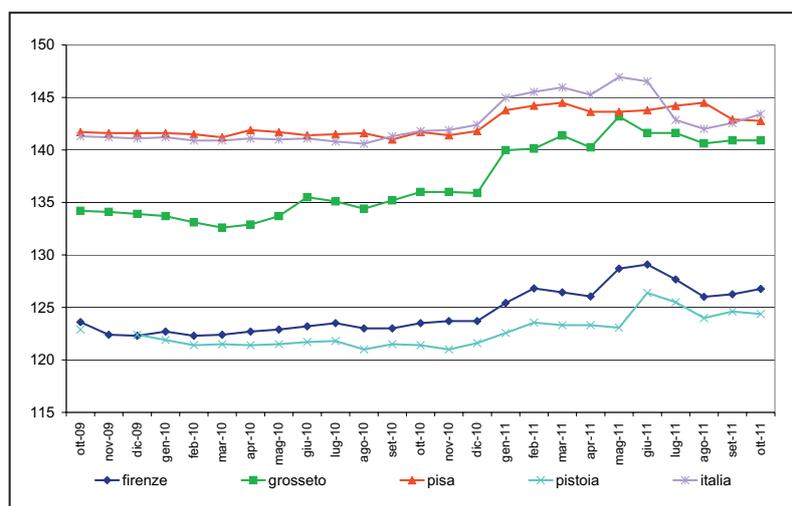
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 140,0 di gennaio 2011. Nell'ultimo mese Firenze e Grosseto hanno subito dei lievi aumenti in linea con il trend italiano, mentre l'indice di Pisa e di Pistoia mostra un leggero ribasso.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2009 - Ottobre 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra maggio e settembre 2010, così come tra dicembre 2010 e

luglio 2011. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive a livello nazionale (+0,6%), mentre a livello regionale si ha una situazione diversificata: Firenze (+0,4%) registra dei rincari, mentre Pistoia (-0,2%) e Pisa (-0,1%) mostrano dei lievi ribassi.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di ottobre 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2009 e negative nel 2010. Il 2011 è caratterizzato da significativi aumenti soprattutto a Grosseto (+1,3%), che supera il dato italiano (+1,1%). Segue Firenze (+0,8%) e Pistoia (+0,4%). Pisa è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,1%.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Settembre 2009 a Settembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni congiunturali	Ott-09	Nov-09	Dic-09			
Firenze	-0,5	-1,0	-0,1			
Grosseto	0,1	-0,1	-0,1			
Pisa	0,0	-0,1	0,0			
Pistoia	-0,4					
Italia	0,1	-0,1	-0,1			

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,3	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,1	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	0,0	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11
Firenze	-1,1	-1,3	0,0	0,4
Grosseto	0,0	-0,7	0,2	0,0
Pisa	0,3	0,2	-1,1	-0,1
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5	-0,2
Italia	-2,5	-0,6	0,4	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2009 - Ottobre 2011

Variazioni tendenziali	Ott-09	Ott-10	Ott-11
Firenze	0,7	-0,1	0,8
Grosseto	0,6	1,3	1,3
Pisa	1,2	-0,1	-0,1
Pistoia	-1,1	-1,2	0,4
Italia	0,7	0,4	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo e il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

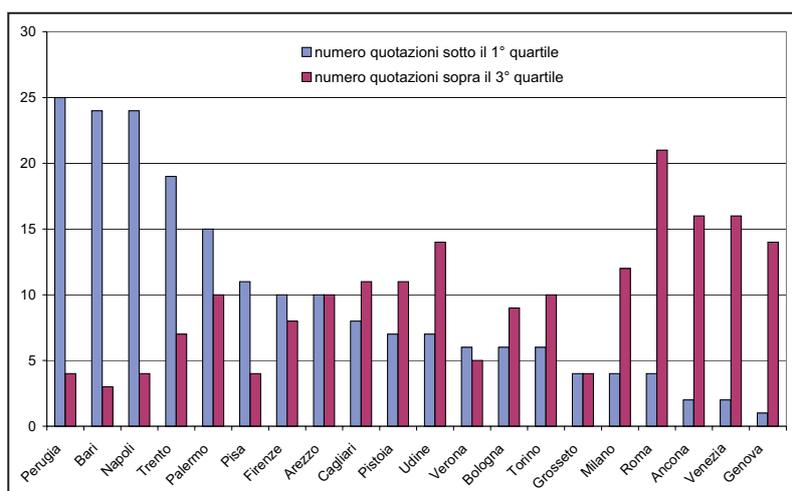
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare che sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, la città che presenta il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile è Perugia (25), seguita da Bari e Napoli (24 per entrambe); Genova presenta solamente 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Roma (21) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Ancona e Venezia (16 per entrambe). Bari ha solamente 3 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pistoia (11) e Arezzo (10) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto e Pisa hanno soltanto 4 prezzi elevati. Pisa (11) è la città toscana con il maggior numero di prezzi bassi, mentre Grosseto ha 4 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 11) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2011 - continua

Prodotti	Ancona	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	2,32	1,84	2,20	2,67	2,90	2,13	2,57	2,34	2,25	1,96
Assorbenti igienici per signora	2,15	2,19	2,13	2,51	2,91	2,56	2,71	2,40	2,00	1,82
Bagno/doccia schiuma	1,62	3,01	1,40	1,99	1,85	2,39	1,63	1,98	1,69	1,22
Birra di marca estera	3,05	2,01	2,62	2,62	2,70	2,46	3,28	1,94	2,32	2,94
Biscotti frollini	3,70	3,63	3,24	3,74	3,11	3,70	4,39	3,63	4,45	2,58
Burro	8,56	8,73	8,72	8,88	9,61	8,07	9,82	8,09	9,19	9,59
Caffè espresso al bar	0,90	0,92	0,76	1,02	0,80	0,98	0,89	0,88	0,91	0,82
Caffè tostato	14,53	12,26	8,69	11,87	12,09	9,52	12,67	11,63	11,14	9,90
Cappuccino al bar	1,28	1,13	1,10	1,33	1,00	1,19	1,14	1,16	1,25	1,19
Carta igienica	2,12	1,22	1,42	1,68	1,71	1,98	1,93	1,75	2,29	1,24
Dentifricio	2,98	3,00	1,43	2,47	2,50	2,71	2,58	2,83	2,50	1,70
Deodorante per la persona	6,07	13,81	5,16	6,53	8,04	5,31	8,01	7,19	5,86	4,92
Detersivo per lavatrice	3,58	4,11	3,51	3,01	3,46	3,65	3,42	3,25	3,09	2,75
Farina di frumento	0,75	0,66	0,64	0,73	0,83	0,48	0,82	0,69	0,71	0,77
Filetti di platessa surgelati	15,31	13,87	13,43	15,71	18,89	14,38	15,29	15,54	15,98	18,82
Latte fresco	1,54	1,58	1,37	1,40	1,45	1,52	1,73	1,43	1,49	1,52
Lavatura e stiratura gonna	5,16	4,54	3,41	4,34	4,24	4,34	4,54	4,28	4,15	2,84
Merenda preconfezionata	7,02	7,25	7,01	5,97	7,25	6,08	7,13	7,17	7,02	7,47
Messa in piega	15,12	15,95	10,71	18,47	16,32	16,20	13,70	16,48	14,06	10,47
Olio di semi di girasole	2,02	1,93	1,80	2,22	2,28	1,65	2,31	1,90	2,02	1,96
Pane	2,94	2,07	2,49	3,53	2,60	2,08	3,07	2,23	3,51	1,95
Pannolino per bambino	7,33	7,74	6,01	5,12	5,70	6,45	5,97	5,97	6,04	4,56
Parmigiano Reggiano	19,02	19,10	17,70	19,31	18,81	18,04	19,12	18,79	20,20	18,26
Pasta di semola di grano duro	1,60	1,44	1,13	1,48	1,62	1,68	1,59	1,47	1,88	1,37
Pasto in pizzeria	9,52	8,48	7,85	8,72	7,59	9,34	8,36	8,73	10,20	6,58
Piatti usa e getta	2,36	2,13	1,62	2,27	1,66	2,26	2,60	2,29	2,50	1,74
Pollo fresco	5,77	5,71	4,57	4,40	4,79	3,88	4,31	5,70	4,68	4,64
Pomodori pelati	2,17	1,36	1,18	1,91	1,71	1,36	1,96	1,59	1,89	1,39
Prosciutto crudo	26,05	24,67	26,92	26,96	23,21	25,64	28,22	25,09	31,05	26,21
Riso	2,93	2,23	2,76	2,73	2,65	2,24	2,46	2,09	2,66	2,20
Rotolo di carta per cucina	2,18	1,91	1,84	1,47	1,60	1,60	1,53	1,66	1,88	1,17
Sapone toiletta	10,02	19,17	4,73	5,25	6,21	10,65	7,32	8,84	8,04	6,37
Succo di frutta	1,52	1,21	1,35	1,19	1,48	1,31	1,47	1,31	1,29	1,34
Taglio capelli donna	16,31	18,95	16,11	20,70	17,01	20,70	17,28	17,99	18,33	9,91
Tonno in olio d'oliva	11,55	10,46	10,85	10,71	12,34	11,28	12,01	10,51	12,44	11,50
Tovaglioli di carta	2,31	1,92	1,06	2,14	1,78	1,78	2,60	1,98	2,47	1,58
Uova di gallina	1,44	1,36	1,23	1,55	1,02	1,66	1,49	1,43	1,53	1,25
Vino da tavola	2,06	1,74	1,40	2,04	2,09	1,90	3,15	2,03	2,13	1,57
Yogurt	0,60	0,59	0,53	0,54	0,55	0,67	0,53	0,47	0,57	0,57
Zucchero	1,00	1,16	1,07	1,07	1,17	1,09	1,13	1,15	1,11	1,24

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l’elaborazione autonoma dell’indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2011

Prodotti	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,50	1,34	2,34	2,85	2,76	2,48	2,19	2,07	2,64	2,04
Assorbenti igienici per signora	2,77	2,87	2,16	2,24	2,72	2,33	1,96	2,14	2,78	2,85
Bagno/doccia schiuma	1,57	2,09	2,09	1,55	2,26	1,57	1,99	3,51	1,43	1,63
Birra di marca estera	2,99	1,59	3,93	2,94	2,70	2,39	2,39	2,28	2,53	2,41
Biscotti frollini	3,26	3,01	3,65	4,04	4,15	3,71	3,12	3,80	3,43	3,36
Burro	9,29	7,45	7,76	8,27	9,58	9,29	7,16	8,66	8,72	7,81
Caffè espresso al bar	0,83	0,84	0,96	0,88	0,82	1,02	1,00	0,98	0,94	0,94
Caffè tostato	11,68	11,73	9,98	11,67	12,91	12,22	10,22	11,71	13,70	11,65
Cappuccino al bar	1,41	1,05	1,19	1,10	1,03	1,34	1,35	1,37	1,26	1,33
Carta igienica	1,33	0,92	1,55	1,91	2,31	1,42	1,91	1,79	2,05	2,03
Dentifricio	2,40	2,95	2,68	2,31	2,90	2,37	1,66	2,45	2,76	2,48
Deodorante per la persona	4,54	4,78	4,57	4,18	4,59	4,28	5,67	7,85	5,88	4,04
Detersivo per lavatrice	2,71	3,48	2,49	3,25	3,54	2,93	2,46	3,16	3,12	2,75
Farina di frumento	1,08	0,60	0,66	0,73	0,79	0,78	0,67	0,75	0,87	0,79
Filetti di platessa surgelati	19,04	13,36	16,95	17,02	17,40	15,54	14,86	17,28	17,00	16,97
Latte fresco	1,53	1,30	1,47	1,57	1,59	1,53	1,35	1,56	1,36	1,41
Lavatura e stiratura gonna	3,75	3,64	4,74	3,98	4,25	3,07	6,58	3,94	5,03	4,07
Merenda preconfezionata	7,76	6,03	5,93	6,39	7,58	6,58	5,24	7,32	6,59	7,26
Messa in piega	9,32	16,95	15,33	15,91	13,50	12,65	16,00	17,45	15,94	14,96
Olio di semi di girasole	1,99	1,75	1,87	1,92	2,11	1,93	1,90	1,91	2,03	1,98
Pane	2,72	1,71	2,21	1,81	2,40	2,56	2,79	3,62	4,04	3,34
Pannolino per bambino	5,60	5,18	5,90	6,61	6,97	6,61	4,89	6,49	5,69	6,01
Parmigiano Reggiano	19,02	18,18	17,44	19,46	18,34	19,49	20,86	20,41	21,23	18,72
Pasta di semola di grano duro	1,23	1,29	1,52	1,75	1,71	1,71	1,27	1,54	1,74	1,55
Pasto in pizzeria	7,51	8,19	8,63	8,10	9,01	9,02	8,47	8,09	9,77	8,97
Piatti usa e getta	2,16	1,92	2,20	1,97	2,28	2,42	3,51	2,14	2,55	2,40
Pollo fresco	4,13	4,55	5,20	4,37	4,77	5,18	3,91	4,15	4,91	3,92
Pomodori pelati	1,79	1,23	1,85	1,93	1,92	1,61	1,40	1,74	2,11	1,74
Prosciutto crudo	25,13	24,19	26,06	25,15	25,26	25,97	26,55	26,74	26,78	27,94
Riso	2,62	1,87	2,33	2,07	2,83	2,80	2,17	2,51	2,71	2,21
Rotolo di carta per cucina	1,33	1,28	1,74	2,31	2,18	1,18	1,47	1,53	2,06	1,80
Sapone toiletta	9,18	10,72	10,99	9,46	8,99	6,62	4,17	9,18	7,38	9,55
Succo di frutta	1,51	1,16	1,46	1,52	1,54	1,48	1,21	1,41	1,49	1,38
Taglio capelli donna	10,99	19,14	15,12	20,13	16,82	16,73	19,24	20,74	17,51	17,29
Tonno in olio d’oliva	11,63	9,90	11,06	13,00	12,05	11,01	10,07	10,46	11,48	10,51
Tovaglioli di carta	0,83	1,90	1,87	2,13	1,72	2,07	2,39	2,16	1,87	1,95
Uova di gallina	1,10	1,10	1,12	1,51	1,87	1,39	1,37	1,34	1,36	1,21
Vino da tavola	2,17	1,26	1,61	1,64	1,88	1,88	1,40	2,10	1,96	1,64
Yogurt	0,60	0,54	0,59	0,56	0,62	0,65	0,36	0,53	0,58	0,58
Zucchero	1,22	1,10	1,10	1,13	1,16	1,05	1,03	1,14	1,18	1,10

Fonte: Dati forniti da Istat per l’Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Dicembre 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana